

COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO

**Deliberazione C.C. 11 agosto 2020, n. 11**

**APPROVAZIONE DELLA "DICHIARAZIONE DI SINTESI "PREVISTA DALLA L.R. N.44/2012 QUALE ALLEGATO DELLA DELIBERAZIONE C.C. N.1 DEL 03/03/202 ODI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL PUG DI CORIGLIANO D'OTRANTO".**

L'anno **duemilaventi** il giorno **undici** del mese di **agosto** alle ore **18:30**, nella sala delle adunanze Consiliari, convocato nelle forme prescritte dalla legge comunale e provinciale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di Prima convocazione.

Presiede la Seduta il **CAMPA ALESSANDRO**.

All'appello risultano

|                                   |          |                                |          |
|-----------------------------------|----------|--------------------------------|----------|
| <b>MANTI ADDOLORATA</b>           | <b>P</b> | <b>CAMPA MARCO</b>             | <b>P</b> |
| <b>COSTANTINI EMANUELA</b>        | <b>P</b> | <b>CAMPA ALESSANDRO</b>        | <b>P</b> |
| <b>DONGIOVANNI ROCCO</b>          | <b>P</b> | <b>CAMPA ANGELO</b>            | <b>P</b> |
| <b>LUCHENA MAURIZIO FERRUCCIO</b> | <b>P</b> | <b>COLAZZO FRANCESCA</b>       | <b>A</b> |
| <b>MATERE VALENTINA</b>           | <b>A</b> | <b>PULIMENO OTELLO STEFANO</b> | <b>P</b> |
| <b>MORIERO VITO</b>               | <b>P</b> | <b>DIMITRI GABRIELLA</b>       | <b>P</b> |
| <b>LOLLI CARLO</b>                | <b>A</b> |                                |          |

ne risultano presenti n. **10** e assenti n. **3**.

Poiché il numero dei presenti è sufficiente a rendere legale l'adunanza, il signor **CAMPA ALESSANDRO**-Presidente C.C. assume la presidenza, con l'assistenza del Segretario Generale **Dr. Bolognino Fabio** dichiarando aperta la seduta.

Nomina quali scrutatori:

**PARERE:** Favorevole sulla proposta per **REGOLARITA' TECNICA**.

|                                |   |
|--------------------------------|---|
| Corigliano d'Otranto, 04-08-20 | Il Responsabile del Settore<br><b>DE GIOVANNI IOSE GIOVANNI</b> |
|--------------------------------|---|

Introduce ed espone l'argomento il Presidente **Alessandro Campa**.

Interviene il Consigliere **Angelo Campa** il quale chiede che venga considerata in futuro l'opportunità di apportare delle modifiche migliorative al Pug vigente per agevolare il lavoro dei Tecnici e venire incontro ai cittadini.

Il Consigliere **Angelo Campa** abbandona i lavori del Consiglio. Consiglieri presenti 9 assenti 4 ( **Campa Angelo**, **Colazzo Francesca**, **Lolli Carlo** e **Valentina Matera**).

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PREMESSO** che:

- con Deliberazione Consiglio Comunale n. 1 del 03/03/2020 e pubblicato sul B.U.R.P. regione Puglia n. 77 del 28/05/2020 è stato approvato in via definitiva il PUG del Comune di Corigliano d'Otranto;
- ai sensi dell'art.14 della L.R. n. 44/2012 l'approvazione definitiva del PUG, deve essere accompagnata dalla "dichiarazione di sintesi" ;
- per mero errore materiale la "Dichiarazione di sintesi, nella quale sono peraltro contenute anche le misure per il monitoraggio, non è stata elencata negli elabori della VAS allegati alla delibera di Approvazione del PUG ;

**Vista** la nota della Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e

Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 5286 del 19/06/2020, nella quale si evidenzia la mancata inclusione tra gli elaborati della Dichiarazione di Sintesi;

**Vista** la Legge n. 1150 del 17.08.1942 e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale della Puglia n. 20 del 27.07.2001 e s.m.i.;

**Vista** la Legge Regionale della Puglia n. 44 del 14/12/2012 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.;

**Vista** la Circolare Assetto del Territorio n. 1/2008;

**Vista** la L. R. n. 3 del 09/03/2009 “ *Norme in materia di Regolamento Edilizio*”.

Visto l'allegato resoconto del Consiglio quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Acquisito** il parere favorevole del responsabile del settore interessato ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Tutto innanzi premesso e considerato, conclusi gli interventi, il Presidente pone in votazione la proposta di delibera che sortisce il seguente esito: consiglieri presenti e votanti n. 9 – favorevoli 7 astenuto 1 ( Pulimeno O., contrari 1( Dimitri G.). Pertanto il provvedimento viene accolto ed il Consiglio:

#### DELIBERA

- 1) di approvare** la dichiarazione di sintesi, prevista dalla art. 1) 14 della L.R. n 44/2012, quale allegato tecnico parte integrante degli atti del PUG già approvati con deliberazione Consiglio Comunale n. 1 del 03/03/2020.
- 2) di dichiarare** la presente deliberazione, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.lgs 267/2000 con voti favorevoli 7 astenuti 2 ( Dimitri G., Pulimeno O.)

Sottoscritto come per legge.

|  |  |   |
|--|--|---|
| Il Presidente C.C.<br>CAMPA ALESSANDRO |  | Il Segretario Generale<br>Dr. Bolognino Fabio |
|--|--|---|



Comune di Corigliano d'Otranto

Provincia  
di LecceRegione  
Puglia

Piano Urbanistico Generale



PUG

aggiornato alla Conferenza di Servizi  
e al Tavolo Tecnico art. 100 del PPTR

Dicembre 2016 - agg. 2018

## Valutazione Ambientale Strategica Dichiarazione di sintesi

**Sindaco** Addolorata Manti (Maria Addolorata Fiore fino al maggio 2015)

**Segretario Comunale** Dott. Fabio Bolognino

**Ufficio di Piano** Arch. Iosè De Giovanni, Ing. Nicola Dimitri

**Consulenza Scientifica** Prof. Arch. Gianluigi Nigro (fino a febbraio 2012)

**Consulenza Urbanistica Generale** Prof. Arch. Francesca Calace

**Aspetti geologici** Dott. Geol. Pietro Pepe - Apogeo

**Conformità al PPTR** Arch. Carlo Angelastro

**VAS e informatizzazione** Arch. Annarita Marvulli

### **Collaborazioni**

**1° fase - dal DPP all'adozione del PUG Urbanistica e Paesaggio** Arch. F. Nigro **Aspetti Naturalistici** Dott. For. R. Carella Gruppo di progettazione Arch. A. Marvulli (coord.), Arch. C. Angelastro, Ing. Arch. B. Bondesan, Arch. M. D'Ambrosio, Arch. P. Pirro, Arch. A. Spada

**2° fase - dall'adozione alle controdeduzioni del PUG Urbanistica e Paesaggio** Arch. C. Angelastro **Elaborazioni tecniche** Arch. A. Marvulli, Arch. D. Semeraro, Arch. A. Spada

**3° fase - approvazione del PUG Adeguamento alla Del. Reg. 768/2016, Regolamento Edilizio** Arch. C. Angelastro (coord.), Arch. D. Semeraro, Arch. A. Spada

## Sommarrio

|  |    |
|--|----|
| <b>PREMESSA</b> .....  | 2  |
| <b>RIFERIMENTI NORMATIVI</b> .....   | 2  |
| <b>DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO</b> .....                                       | 3  |
| <b>ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE</b> .....   | 4  |
| <b>INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DEL RAPPORTO AMBIENTALE NELLA STESURA<br/>DEFINITIVA DEL PIANO</b> ..... | 4  |
| <b>INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI NEL RAPPORTO AMBIENTALE</b> .....                                 | 6  |
| <b>INTEGRAZIONE DEL PARERE MOTIVATO NEL RAPPORTO AMBIENTALE</b> .....                                | 7  |
| <b>LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LA SCELTA DEL PIANO</b> .....  | 8  |
| <b>MISURE PER IL MONITORAGGIO</b> .....  | 10 |
| <b>LO SCHEMA OPERATIVO DEL MONITORAGGIO</b> .....  | 12 |

**PREMESSA**

Il Comune di Corigliano d'Otranto, in qualità di proponente e Autorità procedente, ha assoggettato il Piano Urbanistico Generale (PUG) a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi resa, ai sensi dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE e delle norme nazionali e regionali di recepimento della stessa, a conclusione della stessa procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

**RIFERIMENTI NORMATIVI**

La Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'art. 9 Dir. 2001/42/CE, è un documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

L'articolo 9 della direttiva è integralmente ripreso all'art. 17 comma b) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che descrive la Dichiarazione di Sintesi come un documento *"in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate"*.

La Dichiarazione di Sintesi rientra tra i documenti che devono essere messi a disposizione del pubblico e di tutte le autorità consultate all'atto dell'approvazione del Piano. Essa va pubblicata congiuntamente:

- al Piano e a tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria;
- al parere motivato espresso dall'autorità competente;
- alle misure adottate in merito al monitoraggio.

La Regione Puglia ha successivamente normato con propria legge quanto previsto dai Decreti Legislativi 152/06 e 4/08, con la Legge Regionale 44 del 17 dicembre 2012. In particolare alla decisione si riferiscono gli articoli 13 e 14 della legge regionale che recitano quanto segue:

**Art. 13 Decisione**

*L'autorità procedente e il proponente provvedono alla redazione della dichiarazione di sintesi, che costituisce parte integrante del piano o programma, tenendo conto di tutti gli elementi emersi durante la valutazione e descrivendo le modalità con cui l'intero processo ha influenzato i contenuti del piano o programma. In particolare, la dichiarazione di sintesi illustra, alla luce delle condizioni e osservazioni contenute nel parere motivato:*

- *in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;*
- *come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;*
- *le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato, in considerazione delle alternative possibili che erano state individuate.*

*L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla*

*documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione.*

**Art. 14 Informazione sulla decisione**

1. *L'autorità procedente (o l'organo competente all'approvazione) pubblica un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia relativo all'approvazione del piano o programma con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione dello stesso e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.*
2. *L'autorità procedente e quella competente rendono pubblici sul proprio sito web l'atto di approvazione finale comprensivo di:*
  - a) *parere motivato espresso dall'autorità competente;*
  - b) *dichiarazione di sintesi;*
  - c) *misure adottate in merito al monitoraggio.*
3. *La documentazione di cui alle lettere b) e c), unitamente agli elaborati di piano o programma approvati, è trasmessa dall'autorità procedente, solo su supporto informatico, all'autorità competente, che ne cura la pubblicazione sul proprio sito web.*

**DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE DEL PIANO**

Il percorso di valutazione è stato integrato nel percorso di formazione del Piano, sin dalle prime fasi di elaborazione di quest'ultimo. Di seguito si riportano i principali riferimenti relativi al Piano e alla procedura di Valutazione:

- Redazione del Documento di Scoping in concomitanza con la seconda conferenza intermedia di co-pianificazione per la formazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Corigliano d'Otranto" in data 25/02/2009.
- Adozione del DPP con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 20/07/2009
- Redazione della bozza del Rapporto Ambientale trasmessa al Servizio Ecologia in uno con la convocazione della seconda conferenza di pianificazione per il giorno 14.01.2010
- Adozione del Piano e del Rapporto Ambientale, comprensivo di Sintesi non tecnica, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 23/01/2014 e avvio della fase di consultazione.
- Esame delle osservazioni al PUG, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della LR n. 20 del 2001 e s.m.i. ed il PUG con deliberazione Consiglio Comunale n. 44 del 27/11/2014
- Conferenza di servizi indetta ai sensi del richiamato art.11 comma 9 e seguenti della LR n. 20/2001 e Tavolo Tecnico congiunto Comune, Regione e Mibact, ai fini del conseguimento del controllo positivo, conclusi con l'avvenuta attestazione di compatibilità (Delibera Giunta Regionale n. 2309 del 09/12/2019)

- Redazione della presente Dichiarazione di Sintesi, da allegare al piano comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica aggiornata in considerazione dei provvedimenti sopra richiamati, da sottoporre all'approvazione definitiva dello stesso.

#### **ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE**

Il Comune di Corigliano d'Otranto, in qualità di proponente e autorità procedente, sulla scorta del Documento di scoping e in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 44/2012, ha proceduto a consultare i soggetti competenti in materia ambientale i cui contributi sono stati recepiti e integrati nel RA e nel Piano.

Nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica il Comune di Corigliano d'Otranto ha inoltre organizzato alcuni eventi di partecipazione pubblica per la presentazione del Piano e il coinvolgimento del pubblico interessato, ed in particolare nel 2008 si sono svolti tre eventi tematici denominati "Costruiamo il villaggio culturale. Partecipiamo al PUG, in cui l'Ufficio di Piano e i consulenti scientifici hanno coinvolto attivamente la popolazione che è stata chiamata a esprimere le proprie idee, problematiche e suggerimenti in merito ai seguenti temi, sulla base dei grandi obiettivi delineati nell'Atto di Indirizzo:

- *Ambiente e paesaggio: tutela e valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali, sostenibilità ed efficienza energetica;*
- *Qualità dell'ambiente e del vivere urbano: welfare, qualità dell'abitare, degli spazi pubblici e dei servizi, costruzione del comfort urbano;*
- *Infrastrutture e opportunità di sviluppo: qualità e sostenibilità dello sviluppo, messa in rete delle risorse produttive, infrastrutture materiali e immateriali;*

#### **INTEGRAZIONE DEGLI ESITI DEL RAPPORTO AMBIENTALE NELLA STESURA DEFINITIVA DEL PIANO**

Data la specifica natura del Piano una delle strade per garantire che la VAS risulti efficace consiste nel contribuire a definire le scelte di Piano, a verificarne i contenuti e a implementarne gli effetti positivi.

In particolare il contributo della VAS appare utile nel definire le misure e gli indirizzi atti a mitigare l'impatto sulle componenti ambientali delle strutture e/o degli usi consolidati e di quelli previsti dal Piano.

Le valutazioni del Rapporto Ambientale del Piano sono state recepite direttamente nella versione adottata.

Il Rapporto Ambientale ha innanzi tutto condotto un approfondimento del già esteso quadro conoscitivo redatto nell'ambito del Piano.

Al fine di garantire la sostenibilità delle scelte del Piano, nell'ambito della procedura di VAS è apparso utile valutare gli scenari di riferimento (con e senza piano), esito di un processo che ha costituito un vaglio utile all'armonizzazione della disciplina dello stesso, soprattutto con riferimento agli aspetti paesaggistici (PPTR), alla salvaguardia ambientale (PTA) e al DRAG, attraverso una puntuale verifica e successiva condivisione degli aspetti emersi anche in sede di conferenza.

Il rapporto ambientale ha svolto l'analisi di coerenza del piano e dei suoi obiettivi con quelli di sostenibilità ambientale derivanti dalla strategia nazionale e internazionale e successivamente con gli obiettivi della pianificazione di scala regionale, anche con riferimento alla pianificazione settoriale e sovraordinata. Il RA riporta altresì un'analisi del contesto ambientale individuando gli aspetti direttamente coinvolti nelle trasformazioni urbanistiche del piano, una descrizione delle

possibili alternative e delle motivazioni della scelta effettuata, indicando altresì le misure necessarie a mitigare gli effetti sull'ambiente.

Il PUG, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, persegue le seguenti finalità generali:

- a) la *tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica*, da perseguire attraverso la cura della risorsa naturale "acqua"; l'utilizzazione e la produzione dell'energia da fonti rinnovabili; la conoscenza, il monitoraggio, la salvaguardia, la riqualificazione e la messa in valore dei beni culturali e del paesaggio, con particolare riferimento al patrimonio rurale
- b) il *miglioramento della qualità dell'ambiente e del vivere urbano*, da perseguire attraverso: la riqualificazione e valorizzazione del tessuto edilizio esistente; l'integrazione sociale delle diverse etnie presenti sul territorio; la realizzazione di edilizia economica e popolare al fine di rispondere alle esigenze abitative; il potenziamento, il miglioramento, la valorizzazione e la nuova individuazione di spazi per aggregazione sociale e di partecipazione alla vita cittadina;
- c) lo *sviluppo socio-economico*, da perseguire attraverso: l'ampliamento, il miglioramento e la razionalizzazione delle aree produttive lungo la SS. 16; la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali; il potenziamento e la valorizzazione delle iniziative a turistiche a carattere ecocompatibile.

Il Rapporto Ambientale, alla luce delle analisi e delle verifiche di scenario condotte, suggerisce quindi un insieme articolato di interventi utili ad implementare la sostenibilità del Piano e, in particolare, a rendere più sostenibili le scelte.

Il PUG, ai sensi dell'Art. 9 della LR 20/2001 e degli Indirizzi del DRAG, articola i contenuti progettuali in "previsioni strutturali" e in "previsioni programmatiche".

Le "previsioni strutturali" sono oggetto della parte strutturale del PUG (PUG/S) che definisce gli obiettivi e la disciplina di salvaguardia e valorizzazione delle invarianti strutturali del territorio, indica le scelte di assetto di medio-lungo periodo a partire dai contesti territoriali individuati e detta indirizzi e direttive per le previsioni programmatiche e per la pianificazione attuativa.

Le "previsioni programmatiche" sono oggetto della parte programmatica del PUG (PUG/P) che contiene gli obiettivi specifici e la disciplina delle trasformazioni diffuse delle componenti territoriali non disciplinate dal PUG/S, nonché degli interventi di trasformazione territoriale, coerenti con il livello strutturale e realizzabili nel breve-medio periodo. Per le previsioni programmatiche da realizzarsi tramite attuazione indiretta, il PUG/P ne stabilisce il termine di validità, compreso tra i cinque e i dieci anni, entro il quale va sottoscritta la relativa convenzione urbanistica, pena la decadenza della previsione.

Nell'arco temporale di validità del PUG ci si attende un miglioramento della qualità dell'aria e una riduzione dei consumi energetici complessivi grazie alle azioni per la mobilità urbana, per l'edilizia sostenibile residenziale e per le attività produttive. Allo stesso modo le azioni sullo spazio rurale e quello urbano, con riferimento alla chiusura del ciclo delle acque, alla realizzazione di reti per la mobilità dolce, all'incentivazione di pratiche agricole estensive perseguono obiettivi di tutela dei corpi idrici sotterranei sia in termini di preservazione della risorsa acqua, sia in termini di tutela qualitativa.

L'attuazione delle previsioni programmatiche con riferimento alle trasformazioni propriamente urbanistiche sono tese da una parte a ridurre dall'altra a gestire il consumo di suolo, con l'obiettivo specifico di arrestare il meccanismo delle frequenti realizzazioni in variante agli strumenti previgenti (con riferimento alle aree produttive), prive di qualità ecologica e paesaggistica, gettando le basi per l'avvio di una progettazione sostenibile non solo della componente edificata



ma anche dello spazio urbano. Si rimanda a tal proposito al *Repertorio delle Schede degli Ambiti di Trasformazione PUG/S.2* e al *Repertorio delle Schede dei Comparti PUG/P.2*.

La disciplina delle invariante riferite al sistema naturalistico ambientale e le norme che regolano l'edificazione in zona agricola sono tese a preservare gli spazi naturali esistenti e a consentire connessioni per la costruzione di una rete ecologica integrata che rappresenti il sistema riorganizzativo della funzionalità ecologica del territorio nel suo complesso e che si ponga quindi a fondamento di un nuovo scenario di assetto e gestione del territorio improntato sui criteri di sostenibilità ambientale.

Le misure di mitigazione e di compensazione proposte e descritte nel rapporto Ambientale sono confluite negli elaborati e nella normativa di Piano, alcune con valore immediatamente prescrittivo, altre come guida e riferimento per la successiva progettazione esecutiva degli interventi.

La disciplina del PUG per il paesaggio è mirata non solo a rispondere ai piani specifici sovraordinati, ma considera il paesaggio come indicatore della qualità dello sviluppo territoriale ed urbano, e il paesaggio di qualità come fondamentale risorsa per lo sviluppo. Per questo il PUG/S assume il paesaggio come categoria sintetica di lettura-interpretazione del territorio e, al contempo, come categoria di proposta/progetto per il medesimo territorio. Ciò sulla base di una concezione del paesaggio che si fonda sull'approccio percettivo e considera il paesaggio come linguaggio del territorio.

Il progetto delle reti per la mobilità dolce inoltre stabilisce nuove opzioni per la fruizione dei beni culturali e ambientali diffusi. Le limitazioni della dispersione e le regole insediative e degli usi per lo spazio rurale declinate sulla base delle peculiarità specifiche dei contesti, tendono a stabilire regole di convivenza tra i diversi paesaggi del territorio di Corigliano ai fini della sua concreta valorizzazione.

#### **INTEGRAZIONE DELLE OSSERVAZIONI NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

In seguito alla pubblicazione del Piano adottato, sono pervenute al Comune di Corigliano d'Otranto n. 71 osservazioni

In linea generale hanno riguardato nello specifico le modalità attuative del piano, accogliendo numerose richieste di semplificazione normativa, salvaguardando le grandi scelte di assetto e gli obiettivi del Piano. Le misure di mitigazione e di compensazione previste dal Piano non sono state oggetto di osservazione e dunque risultano cogenti anche per le scelte compiute in sede di controdeduzione.

Si riporta di seguito una sintesi delle modifiche maggiormente significative apportate alla disciplina del PUG a seguito dell'accoglimento delle osservazioni

1. - è stata accolta la possibilità di interventi di nuova costruzione nelle aree individuate quali invariante, classificate dal PUG/S come "Oliveti di antico impianto", specificando che tale possibilità è consentita solo nelle radure per tali dovendosi intendere quelle con superficie minima pari almeno al doppio di quella direttamente interessata alla edificazione o quella superficie, pari al doppio secondo quanto sopra precisato, ricavabile dallo spostamento di un numero massimo di alberi di cinque a condizione che non si tratti di uliveti o ulivi monumentali" (cfr. art. II.10 comma 3)
2. Per il contesto urbano della città storica, individuata quale invariante strutturale di tipo storico-culturale il PUG/S adottato definiva una disciplina basata sulla modalità attuativa

diretta e stabiliva i requisiti per individuare le parti necessarie di interventi di riconfigurazione morfologico funzionale, la cui complessità determinava il ricorso a modalità attuativa indiretta (cfr Tabella II.15 "Disciplina dei Tessuti del Contesto urbano della città storica" adottata) In sede di determinazioni sulle osservazioni presentate, il Consiglio Comunale ha optato per l'eliminazione della possibilità di ricorrere a modalità attuativa indiretta, precisando tuttavia la disciplina specifica anche con riferimento alla salvaguardia delle cortine edilizie e delle strutture voltate esistenti.

3. È stata eliminata la previsione di tracciato stradale a sud dell'abitato;
4. È stata introdotta la possibilità di intervenire per sub-comparti negli Ambiti di Trasformazione;
5. Per gli Edifici e impianti industriali con valore storico-testimoniale, invariante strutturali di tipo storico culturale è stata eliminata la possibilità di intervenire in modalità attuativa indiretta in caso di intervento riferito all'intero isolato nel cui caso era prevista una premialità volumetrica pari al 30%. Inoltre tra le destinazioni d'uso ammesse è stata introdotta l'abitazione.
6. Si è esteso l'arco temporale del PUG/P da 5 a 10 anni;
7. È stata accolta la richiesta di non mantenere la destinazione di dotazione urbana in caso di dismissione della stessa
8. Puntuale ridefinizione di perimetri in virtù di verifiche che l'ufficio di piano ha compiuto in merito di situazioni fisiche o giuridiche esistenti;

#### **INTEGRAZIONE DEL PARERE MOTIVATO NEL RAPPORTO AMBIENTALE**

In base a quanto indicato all'art. 11 comma 2 lettera c) del D.Lgs 152/06 e s.m.i., l'Autorità Competente *"esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio e con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie"*.

L'Autorità competente, con Determinazione n.142 del 26/07 2016 ha espresso il parere motivato nell'ambito della procedura di VAS, relativa al Piano Urbanistico generale del Comune di Corigliano d'Otranto.

Il parere motivato richiama e condivide tutte le misure proposte, esprimendo parere favorevole con prescrizioni, in seguito al quale si è proceduto ad integrare e aggiornare il RA e il Piano. Nello specifico il recepimento dei rilievi formulati dall'Autorità Competente ha consentito di chiarire e rimodulare i seguenti aspetti, utili a garantire un maggior grado di protezione dell'ambiente:

1. adeguamento della disciplina del piano con particolare riferimento alla zona di protezione speciale idrogeologica B2 per le quali il Piano regionale di Tutela delle Acque prevede misure specifiche di salvaguardia;
2. approfondimento dell'analisi di coerenza del PUG con piani e programmi regionali e locali, evidenziando le congruenze con le scelte compiute;
3. Ridefinizione degli aspetti relativi alla definizione e tutela dei beni paesaggistici e storico-culturali, superando i rilievi di cui alla DGR 768/2016 in sede di CdS indetta ai sensi dell'art.11 comma 9 e seguenti della L. R. n. 20/2001 ai fini del conseguimento del controllo positivo, conclusasi con l'avvenuta attestazione di compatibilità (Delibera Giunta Regionale n. 2309 del 09/12/2019);

4. Approfondimenti sull'attuale stato dell'ambiente e individuazione delle alternative alla scelta pianificatoria, prefigurando altresì le conseguenze ambientali in assenza dello stesso;
5. Approfondimento delle analisi e degli impatti prodotti dalla scelta proposta e delle misure volte a garantire un alto grado di protezione ambientale;
6. Descrizione puntuale delle misure di mitigazione ambientale integrate anche nella NTA;
7. Integrazione del piano di monitoraggio con indicazioni dell'ente preposto alle attività, alle modalità di svolgimento, alle misure correttive da mettere in atto, alla sussistenza delle risorse per la realizzazione e gestione dello stesso.

A seguito dell'aggiornamento del RA e del Piano al parere con prescrizioni sopra menzionato, l'Autorità Competente ha espresso parere motivato definitivo di cui alla nota prot. 12951 del 23/10/2019.

#### **LE ALTERNATIVE POSSIBILI E LA SCELTA DEL PIANO**

Gli indicatori ambientali, oltre a valutare la situazione attuale (scenario di riferimento) e la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, devono anche valutare le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative al piano stesso (Direttiva 2001/42/CE).

La natura e la portata delle "ragionevoli alternative" (alternative diverse all'interno di un piano) nel caso specifico della pianificazione territoriale sono rappresentate da usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività.

L'opzione "zero" costituisce un'alternativa alle disposizioni o alle proposte del piano e si qualifica come alternativa al piano stesso; per opzione "zero" si intende infatti, in questo specifico caso, la non adozione del Piano Urbanistico Generale.

Tale opzione non deve però essere interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di riferimento, poiché nella definizione dello scenario derivante dall'applicazione dell'opzione "zero" si devono tenere comunque in considerazione le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani, programmi o autorità gerarchicamente sovraordinati, nonché la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e quindi previsti in futuro nel breve e medio periodo.

Lungi dal rappresentare un atteggiamento di stretta conservazione dell'esistente, può qualificarsi come un approccio rinunciatario alla pianificazione e gestione delle dinamiche territoriali, o meglio come assunzione del principio dell'inerzia antropica, con conseguenze complessivamente anche negative sulla qualità ambientale del territorio stesso. Tale opzione può essere schematicamente riassunta come l'evoluzione urbanistica del Comune di Corigliano d'Otranto secondo le indicazioni riportate dal vigente Piano di Fabbricazione e pertanto una sostanziale rinuncia ai criteri cardine che hanno portato alla stesura del proposto Piano.

All'interno di tale scenario assumono particolare rilevanza le variabili legate alla funzionalità e vulnerabilità dell'ambiente fisico. Si delinea una bassa integrazione con la componente socioeconomica, in quanto lo sviluppo locale prevarrebbe sulle esigenze strutturali e funzionali dell'ambiente. Queste ultime richiederebbero invece misure organiche tese alla valorizzazione della dimensione ambientale, mentre la disciplina urbanistica esistente determinerebbe un innalzamento della cogenza del sistema vincolistico e del sistema delle tutele, in quanto gli strumenti sovra-ordinati, prevedono procedure più snelle e certe, in caso di strumenti di pianificazione ad essi adeguati.

Gli effetti di questo scenario che, per essere attuato, richiede un medio alto controllo istituzionale, delineano un basso grado sviluppo delle attività socio-economiche rivolte, prevalentemente, verso obiettivi di riorganizzazione e riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti, di nuova edificazione di quelli produttivi attraverso il ricorso a varianti di tipo puntuale, lasciando l'eventuale riqualificazione del patrimonio storico-culturale e ambientale alla sola leva pubblica, ove sensibile e orientata verso tali obiettivi. Lo scenario così delineato comporta altresì minore certezza dell'esito delle trasformazioni in quanto il modello di piano a cui si riferisce non contiene prefigurazioni circa gli assetti futuri e dunque il risultato delle stesse viene affidato di volta in volta alla procedura amministrativa sottesa ai vincoli o alle norme sovraordinate.

Lo scenario di piano a valle della CdS, prevista dalla normativa regionale vigente, ha rappresentato l'esito di un processo che ha costituito un vaglio utile all'armonizzazione della disciplina dello stesso, soprattutto con riferimento agli aspetti paesaggistici (PPTR), alla salvaguardia ambientale (PTA) e al DRAG, attraverso una puntuale verifica e successiva condivisione degli aspetti emersi in sede di conferenza, oltre che all'approfondimento degli aspetti ambientali richiesti dal primo parere motivato dell'Autorità Competente.

Per chiarezza di lettura, il RA ha riportato la valutazione dello scenario 2, ovvero lo scenario sottoposto a CdS, sulla base dello scenario 1 di piano adottato (gli elementi aggiunti sono riportati in grassetto, gli elementi rimossi sono stati barrati), consentendone dunque una lettura comparata in maniera simultanea.

Si è proceduto alla verifica dei principali ambiti di trasformazione previsti dal Piano rispetto al grado di sensibilità ambientale e al grado di pressione antropica delle aree coinvolte.

In particolare sono state oggetto di analisi puntuale le seguenti previsioni di PUG/S riferite agli ambiti di trasformazione ad attuazione indiretta, ovvero:

- Ambito di nuovo impianto a carattere residenziale AT1
- Ambito di valorizzazione urbana e paesaggistica Parco dei Salesiani AT2
- Ambiti di ridefinizione della disciplina pregressa AT3.1. AT3.2, AT3.3, AT3.4
- Ambito di nuovo impianto a carattere produttivo AT4
- Ambiti di completamento e riqualificazione delle attività produttive AT5.1 e AT5.2.
- Ambito di valorizzazione dello spazio rurale Golf Appidè AT6
- Ambito di riorganizzazione dell'ingresso alla città AT7

Il grado di sensibilità ambientale è stato individuato sulla scorta dei seguenti elementi:

- presenza all'interno degli ambiti delle invarianti strutturali definite dal piano, classificate per tipologia. Il valore riportato è in gradi percentuali in base all'estensione complessiva di ciascun ambito di trasformazione;
- della presenza di vincoli sovraordinati, con particolare riferimento al PPTR e al PAI;
- dal fattore positivo o negativo derivante dalla disciplina dell'ambito, di conservazione/valorizzazione dell'invariante presente.

Oltre al grado di sensibilità ambientale si è proceduto alla valutazione dei caratteri principali di pressione antropica riferiti agli ambiti esaminati e per le quali si rimanda al RA.

Da tale valutazione è emerso che gli ambiti di trasformazione individuati dal Piano sono caratterizzati da alta sensibilità ambientale per una superficie complessiva pari al 4% di quella totale.

Già questo dato, estremamente basso, conferma la sostenibilità di fondo delle scelte localizzative, nessuna delle quali interessa, se non per porzioni limitate e marginali, aree ad elevata sensibilità ambientale, comunque salvaguardate e/o valorizzate dalla disciplina d'ambito. Inoltre in accoglimento dei rilievi in sede di parere definitivo dell'Autorità Competente il piano prescrive:

- per l'ambito AT4 si, in sede di redazione di PUE, l'incremento e la definizione planivolumetrica e dei parametri ecologici, al fine di garantire il funzionamento in chiave ecologica degli spazi verdi ivi previsti;
- l'assoggettamento a VAS per i PUE da redigere per gli ambiti di trasformazione non inseriti nel PUG/Programmatico, ai sensi degli artt. 4 e 6 del Regolamento regionale, al fine di garantire una maggiore sostenibilità ambientale delle trasformazioni.

Le trasformazioni, attraverso la disciplina di PUG/S e di PUG/P tendono a garantire in tutti i casi non solo la tutela delle aree vincolate dal PAI e dal PPTR e delle invariati, ma altresì a valorizzare gli elementi ambientali sensibili e di pregio ove presenti, subordinando le trasformazioni stesse al rispetto della disciplina individuata per queste ultime.

Alla luce di quanto esplicitato nessuna area presenta quindi caratteri di sensibilità ambientale tali da confliggere con le previsioni di trasformazione previste nel PUG.

A ciò si aggiungono una serie di misure di mitigazione, rivolte alla sostenibilità ambientale delle trasformazioni consentite dal piano, integrate nelle NTA e puntualmente riportate da pag. 42 a pag. 55 del RA, declinate sia per il PUG/S che per il PUG/P.

#### **MISURE PER IL MONITORAGGIO**

Seppur già contenute nel RA, si riportano di seguito le misure previste per il monitoraggio, le cui finalità sono volte ad assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Al di là della nota metodologica, per la quale si rimanda all'ultima parte del RA, si riporta di seguito l'elenco dei soggetti istituzionali che potranno collaborare con il Comune per l'implementazione del sistema di monitoraggio:

- ARPA Puglia
- rete di rilevazione in per il "Monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici RF";
- laboratori mobili per la valutazione della qualità dell'aria;
- rete di rilevazioni della qualità delle acque sotterranee;
- rete di rilevazione della qualità dei suoli;
- ISTAT: con competenze inerenti la produzione e comunicazione di informazioni statistiche e analisi allo scopo di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale ai diversi livelli territoriali;
- ISPRA: Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale con competenze riguardanti la raccolta, l'elaborazione e l'integrale diffusione delle informazioni sullo stato dell'ambiente attraverso la pubblicazione dell'annuario dei dati ambientali;
- Comando per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare (ex Corpo Forestale dello Stato): impegnato nel monitoraggio ambientale, in particolare attraverso il censimento dei siti di smaltimento illecito dei rifiuti o il rilievo delle aree percorse dal fuoco e degli alberi monumentali;
- Regione Puglia e in particolare l'Assessorato all'Ecologia: con competenze specifiche relative alla gestione delle politiche ambientali, alla diffusione delle informazioni sulle autorizzazioni e i controlli ambientali in materia di ecologia;
- Ufficio cartografico della Regione Puglia: con competenze di diffusione di informazioni territoriali a diverse scale spaziali.

È inoltre possibile ottenere importanti dati ambientali dai seguenti soggetti:

- ANAS, Azienda Nazionale Autonoma delle Strade con competenze relative alla gestione, adeguamento e miglioramento della rete stradale;
- Terna ed in particolare il suo Ufficio statistico, che ha il compito per legge di elaborare le statistiche ufficiali dell'intero settore elettrico nazionale;
- APT, azienda di promozione turistica della provincia di Lecce;
- Provincia di Lecce;
- Università ed enti di ricerca pubblici e privati.

Al fine di implementare l'efficacia del monitoraggio potranno essere sottoscritti specifici protocolli o accordi fra il Soggetto attuatore del Piano e gli Enti citati preposti alla raccolta di dati ambientali. Durante l'attuazione del Piano, l'Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto dovrà garantire la funzionalità e l'efficacia del Piano di Monitoraggio allegato al presente Rapporto Ambientale.

Al fine di divulgare gli esiti delle attività di monitoraggio, l'Ente, anche attraverso il coinvolgimento dei soggetti con competenze ambientali, redigerà rapporti di monitoraggio periodici, utili anche a supporto delle eventuali modifiche da apportare al Piano.

Particolare attenzione dovrà essere posta nell'elaborazione dei rapporti di monitoraggio al fine di renderli documenti accessibili a tutti, oltre che ai soggetti competenti. Al fine di dare la massima diffusione alle informazioni contenute nei rapporti periodici, dovranno essere resi disponibili anche attraverso il web.

In considerazione della natura e dei contenuti del Piano Urbanistico Generale, si ipotizza che i rapporti di monitoraggio siano articolati in un rapporto sintetico, con cadenza biennale, e di un rapporto completo, con cadenza quinquennale.

Il Comune di Corigliano d'Otranto ha costituito l'Ufficio di Piano incardinato nell'Ufficio Tecnico, che come previsto dal DRAG è configurata quale struttura tecnica appositamente dedicata non solo alla formazione del piano, ma alla intera attività di pianificazione, alla sua attuazione e gestione, anche in riferimento ai programmi e progetti di trasformazione rilevanti dal punto di vista urbanistico.

L'Ufficio di Piano pertanto assume un ruolo guida per l'attuazione del monitoraggio in tutte le sue fasi, coordinandosi con tutti i soggetti istituzionali utili all'implementazione dello stesso. Le risorse necessarie alla realizzazione e gestione del piano di monitoraggio sono garantite dalla istituzione dell'ufficio di Piano, in quanto in coerenza con il DRAG tale struttura è dotata di disponibilità finanziaria solida ed incrementale, articolata in spesa corrente e di investimento, le cui entità e professionalità sono ragionevolmente connesse con il programma di lavoro.

Di seguito si propone uno schema di massima dei contenuti del rapporto di monitoraggio (nella sua versione completa):

- Aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
  - a) la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali, in particolare a livello regionale e comunale;
  - b) l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio comunale;
  - c) il popolamento e l'aggiornamento degli indicatori di contesto individuati nel presente Piano di monitoraggio;
  - d) l'analisi degli effetti combinati di piani e progetti (valutazione degli esiti complessivi della pianificazione attraverso gli indicatori di processo individuati nel presente Piano di monitoraggio) e contestuale popolamento e aggiornamento degli indicatori di processo individuati nel presente Piano di monitoraggio;

- Verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni.
- Descrizione del processo di partecipazione eventualmente attivato per l'attuazione del PUG.
- Indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile riorientamento dei contenuti, della struttura del PUG o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale, ecc).

Il Comune di Corigliano d'Otranto, tramite L'Ufficio di Piano è quindi responsabile, anche alla luce e sulla scorta della valutazione degli esiti del Piano di monitoraggio ambientale, delle eventuali azioni finalizzate al ri-orientamento del Piano.

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta a costituire documento di impostazione per la procedura di VAS di eventuali varianti al PUG o nell'ambito della redazione dei futuri PUG/P.

#### **LO SCHEMA OPERATIVO DEL MONITORAGGIO**

L'organizzazione del sistema di monitoraggio è rappresentata nelle tabelle che seguono e sono costituite da sei colonne. Gli elementi laterali della tabella (colonne 1 e 6) contengono gli elementi che costituiscono lo sfondo entro cui il PUG deve essere posizionato, ovvero:

1. **gli obiettivi di sostenibilità ambientale** (generali o specifici) -riportati nella prima colonna-, derivanti dalle strategie di sostenibilità e precisati all'interno del processo di VAS;
2. **gli indicatori di contesto** –riportati nella sesta colonna–, collegati agli obiettivi di sostenibilità, per i quali si può fare riferimento direttamente al Catalogo indicatori del rapporto sullo stato dell'ambiente.  
A partire da questi due elementi, si inseriscono le informazioni relative al PUG, in particolare:
3. **gli obiettivi del piano correlati agli obiettivi di sostenibilità ambientale**, ovvero gli obiettivi di piano che possono avere effetti ambientali positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità – riportati nella seconda colonna;
4. **le azioni di piano, raggruppate per determinanti** (macro-categorie di attività economiche, quali le attività produttive, i trasporti, il turismo, ecc...), suddivise in azioni “verso l'obiettivo” (che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità ambientale) e in azioni “contro l'obiettivo” (che determinano effetti negativi sull'obiettivo di sostenibilità ambientale) nella terza colonna. La colonna contiene determinanti, azioni di piano ed eventuali mitigazioni previste dalla VAS sulle azioni di piano che hanno effetto sull'obiettivo in esame.
5. **gli indicatori di processo** che misurano direttamente il grado di attuazione delle azioni nella quarta colonna;
6. **gli indicatori che misurano il contributo del piano alla variazione dell'indicatore di contesto** nella quinta colonna (contributo del piano agli indicatori di contesto). Il contributo si esprime sia rispetto all'obiettivo di sostenibilità ambientale che agli obiettivi di sostenibilità specifici. Si tratta di indicatori che “traducono” gli effetti dell'attuazione del piano sul contesto ambientale, relazionandoli agli indicatori di contesto (sesta colonna). Fra gli indicatori di contesto “correlati” e l'indicatore “generale” esiste una relazione che può essere in alcuni casi di una semplice aggregazione o di una relazione definita in termini di operazioni

matematiche (somma, moltiplicazione, ecc.). In altri casi, l'indicatore "correlato" potrà fornire informazioni indirette per il monitoraggio dell'indicatore generale.

La Tabella prevede una doppia lettura, ovvero una lettura "orizzontale" per riga, e una lettura verticale per colonna. La lettura per riga consente di identificare e descrivere gli effetti ambientali delle singole azioni o degli obiettivi del piano, siano essi positivi o negativi, sugli obiettivi di sostenibilità specifici.

La lettura per colonna, che mette in relazione gli indicatori di contributo del piano alla variazione del contesto con gli indicatori di contesto ambientale, dà conto (attraverso la loro aggregazione o correlazione) degli effetti cumulati generati dall'attuazione del piano. Questo tipo di lettura consente dunque sia di ragionare in termini di effetto complessivo delle azioni di piano rispetto all'obiettivo generale considerato (contributo del piano all'indicatore di contesto generale), sia di monitorare il cambiamento del contesto nel lungo periodo in termini generali, ovvero non riferibili unicamente al piano considerato (indicatore di contesto generale).



**Tabella 01 - ARIA**

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (generali e specifici)  | OBIETTIVI DI PIANO CORRELATI   | DETERMINANTI, AZIONI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE   | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari)   | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto  | INDICATORI DI CONTESTO   |
|---|--|---|--|---|--|
| <p><b>Obiettivo di sostenibilità generale</b></p> <p>A - Conservazione e gestione delle risorse naturali</p> <p>B- Migliorare la gestione ed evitare il sovrautilizzo delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera)</p> <p>C - Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi (limiti alle concentrazioni e alle emissioni) - PAA, COM(2005)446, DM 60/2002</p> | <p>Promozione di forme di incentivazione per l'utilizzo della linea ferroviaria per gli spostamenti sovralocali e per la creazione di forme integrate di mobilità sostenibile (treno + bici).</p> <p>Riorganizzazione della mobilità urbana e realizzazione di una rete di "mobilità dolce", pedonale e ciclabile, integrata al sistema dei servizi e delle attrezzature, complementare alla viabilità carrabile urbana ed extraurbana.</p> <p>Promozione di trasformazioni urbane attraverso misure di indirizzo della nuova edificazione e prescrizione e incentivazione di tecnologie e forme sostenibili e ecocompatibili.</p> <p>Regolamentazione della diffusione insediativa all'interno del territorio rurale, attraverso misure di indirizzo della nuova edificazione e la prescrizione di tecnologie e forme sostenibili e ecocompatibili.</p> <p>Incentivazione al recupero e al riutilizzo del patrimonio edilizio rurale degli elementi storici di attrezzamento del territorio, dei manufatti della storia agraria per fini produttivi legati alla ricettività, al turismo culturale, all'agriturismo.</p> | <p><b>Determinante 1</b></p> <p>Progetto della rete della mobilità</p> <p><b>Determinante 2</b></p> <p>Trasformazioni urbane sostenibili (interventi sui tessuti edili esistenti, attuazione degli ambiti di trasformazione urbana, nuova edificazione)</p> <p><b>Determinante 3</b></p> <p>Trasformazioni urbane sostenibili (interventi sui tessuti produttivi esistenti e realizzazione degli ambiti di trasformazione a carattere produttivo)</p> <p><b>Determinante 4</b></p> <p>Recupero degli edifici esistenti in zona agricola</p> | <p>- Lunghezza rete ciclopedonale realizzata (Ufficio tecnico)</p> <p>- Valutazione flussi ferroviari (FFSS)</p> <p>- Superfici in mq di pannelli fotovoltaici e solari installati</p> <p>- Numero immobili inqualificati e nuove costruzioni che raggiungono almeno il livello 3 fissato dal Protocollo regionale ITACA. (Ufficio Tecnico)</p> <p>- Superfici in mq di pannelli fotovoltaici e solari installati</p> <p>- Numero immobili inqualificati e nuove costruzioni che raggiungono almeno il livello 3 fissato dal Protocollo regionale ITACA. (Ufficio Tecnico)</p> <p>- Numero degli interventi su edifici che raggiungono almeno il livello 3 fissato dal Protocollo regionale ITACA. (Ufficio Tecnico)</p> | <p><b>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</b></p> <p>Riduzione di emissioni inquinanti</p> <p>Riduzione di emissioni di CO2</p> <p>Riduzione di emissioni di CO2</p> <p>Riduzione di emissioni di CO2</p> <p>Riduzione di emissioni di CO2</p> | <p>Indicatore di contesto generale</p> <p>Emissioni di sostanze inquinanti:<br/>CO<br/>PM2.5<br/>NO2<br/>O3<br/>CO2<br/>(ARPA)</p> |

Tabella 02- ACQUA

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (general e specifici)  | OBIETTIVI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE  | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari)   | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto  | INDICATORI DI CONTESTO  |
|--|---|--|---|---|
| <p><b>Obiettivo di sostenibilità generale</b></p> <p>A - Conservazione e gestione delle risorse naturali</p> <p>B- Migliorare la gestione ed evitare il sovrafruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua)</p> <p>C - Proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici sotterranei e prevenire o limitare le immissioni di inquinanti negli stessi</p> <p>- Ridurre in modo significativo l'inquinamento – Digs 152/2006</p> <p>C- Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi , incremento di riciclo e riutilizzo) – Digs 152/2006</p> | <p><b>Determinante 1</b></p> <p>Regolamentazione della gestione della risorsa idrica di tutte le attività (residenze, attività produttive e agricole, infrastrutture e impianti) ricadenti sull'impronta della falda destinata al consumo umano</p> <p>Regolamentazione della diffusione insediativa all'interno del territorio rurale, attraverso misure di indirizzo della nuova edificazione e la prescrizione di tecnologie e forme sostenibili e ecocompatibili.</p> <p>Incentivazione al recupero e al riuso del patrimonio edilizio rurale degli elementi storici, dell'attrezzamento del territorio, dei manufatti della storia agraria per fini produttivi legati alla ricettività, al turismo culturale, all'agriturismo.</p> <p>Promozione di trasformazioni urbane attraverso misure di indirizzo della nuova edificazione e la prescrizione e incentivazione di tecnologie e forme sostenibili e ecocompatibili.</p> | <p>- Numero immobili riqualificati e nuove costruzioni che hanno adempiuto agli obblighi del Digs 152/2006.</p> <p>- Quantità di fogna bianca realizzata (Ufficio Tecnico)</p> | <p>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</p> <p><i>Immissione di acque non inquinate nelle falde sotterranee</i></p> <p><i>Riduzione dei consumi di acqua potabile</i></p> | <p>Indicatore di contesto generale</p> <p>Stato qualitativo e quantitativo della falda sotterranea Pozzo LE_PS17LE Pozzo LE_P1 COR</p> <p>Dati progetto Tiziano disponibili: Analisi chimiche, microbiologiche e qualitative (AqP e ARPA)</p> |

**Tabella 03- SUOLO**

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (generali e specifici)  | OBIETTIVI DI PIANO CORRELATI   | DETERMINANTI, AZIONI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE  | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari)   | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto   | INDICATORI DI CONTESTO  |
|---|--|--|--|--|---|
| <p><u>Obiettivo di sostenibilità generale</u></p> <p>A - <i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i></p> <p>B- Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (SUOLO)</p> <p>C - Investire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste</p> <p>D- Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Digs 152/2006</p> | <p>Tutela e messa in sicurezza degli elementi che concorrono a salvaguardare i percorsi delle acque e i recapti, recepimento dei piani sovraordinati relativamente al rischio idraulico geomorfologico e alla tutela delle acque.</p> <p>Tutela dei versanti, in sede di redazione dei piani particolareggiati per l'apertura di nuove cave</p> <p>Incentivazione di pratiche agricole e di attività di manutenzione del territorio</p> <p>Salvaguardia dei segni e degli assetti consolidati della trama agricola</p> <p>Incentivazione alla reintroduzione di colture e di cultivar di valore tradizionale ormai scomparse o in forte declino nel territorio</p> <p>Disincentivazione alla localizzazione nel territorio rurale di attività produttive non legate all'agricoltura e alle attività connesse</p> <p>Incentivi alla qualificazione delle funzioni agricole nei contesti perurbani, finalizzate alla qualificazione dei margini del territorio urbano</p> <p>Realizzazione di percorsi ciclopedonali lungo i tracciati rurali nella campagna e sul sedime delle condotte AgP, consentendo la fruizione del patrimonio rurale</p> | <p><b>Determinante 1</b><br/>Recepimento dei piani sovraordinati relativamente al rischio idraulico, alla tutela delle acque e alle attività estrattive.</p> <p><b>Determinante 2</b><br/>Progetto della rete della mobilità in ambito urbano ed extra urbano</p> <p><b>Determinante 3</b></p> | <p>Uso del suolo:<br/>- classi di uso del suolo (agricole, naturali, artificiali: quantità e variazione)</p> <p>- Percentuali di aree a rischio idraulico e geomorfologico (quantità e variazione)</p> | <p>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</p> <p><i>Risanamento di suolo e sottosuolo</i><br/><i>Aumento delle superfici agricole e naturali</i></p> | <p>Indicatore di contesto generale</p> <p>Uso del suolo: superfici aree agricole e naturali (quantità e variazione)</p> <p>Percentuali di aree a rischio idraulico e geomorfologico (quantità e variazione) (Ufficio tecnico , AdB)</p> |

|   |   |  |   |
|---|---|--|---|
| <p>Regolazione della diffusione edilizia all'interno del territorio rurale, attraverso misure di indirizzo della nuova edificazione e la prescrizione di tecnologie e forme sostenibili e ecocompatibili. Incentivazione al recupero e al riuso del patrimonio edilizio rurale degli elementi storici di attrezzamento del territorio, dei manufatti della storia agraria per fini produttivi legati alla ricettività, al turismo culturale, all'agriturismo. Valorizzazione delle malsere, da intendere come presidi di conservazione e valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche dei contesti delle serre e della valle sud ovest, orientate verso usi ecocompatibili e sostenibili (agriturismo, turismo culturale ecc.).</p> <p>Promozione di interventi integrati di completamento e di riqualificazione urbana diffusa attraverso la promozione di interventi di recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e riqualificazione dei suoi spazi pubblici; la riqualificazione di edifici e strutture preesistenti e l'individuazione di aree per l'edilizia residenziale pubblica integrata nei tessuti urbani, la messa in rete di servizi e attrezzature attraverso la creazione di reti per la mobilità sostenibile, la conservazione e dei caratteri ipomorfologici dell'edilizia di tradizione e del verde privato interno alle corti (isolato salentino)</p> <p>Completamento e riqualificazione dei tracciati del margine urbano, da intendersi come viali urbani di affaccio sul territorio rurale, con la finalità di definizione morfologica, di qualificazione del margine e del rapporto città campagna e di assicurare la percezione del paesaggio dalla città.</p> <p>A - Conservazione e gestione delle risorse naturali<br/>         B- Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (SUOLO)<br/>         C - Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste<br/>         D- Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione<br/>         - Digs 152/2006</p> | <p><b>Determinante 4</b><br/>                 Interventi sui tessuti edilizi esistenti, attuazione degli ambiti di trasformazione urbana, nuova edificazione (zona agricola, centro urbano e aree produttive)</p> <p><b>Determinante 5</b><br/>                 Azioni conto Ilobiettivo</p> <p><b>Determinante 6</b><br/>                 Rinaturalizzazione di cave estinte</p> | <p>Consumo di suolo in ambito urbano ed extraurbano</p> <p>Numero di edifici dismessi esistenti recuperati e rifunzionalizzati. (Ufficio Tecnico)</p> <p>Consumo di suolo in ambito urbano ed extraurbano (Ufficio Tecnico)</p> <p>% superfici rinaturalizzate (Ufficio Tecnico)</p> | <p><i>Risanamento dei suoli artificiali esistenti</i></p> <p><i>Razionalizzazione del consumo di suolo e realizzazione di spazi naturali negli ambiti di trasformazione (introduzione di indici relativi alla permeabilità dei suoli e alla piantumazione di essenze arboree nella disciplina dei comparti)</i></p> <p><i>Risanamento dei suoli artificiali esistenti</i></p> <p>Consumo di suolo (quantità e variazione)</p> <p>Rapporto edifici extraurbani/superficie territoriale totale (1)</p> <p>%superfici urbanizzate su superfici totali (1) (Ufficio Tecnico)</p> <p>(1) Valutazione Ambientale Strategica del PPTR. Gli indicatori per il paesaggio. Indicazioni per la redazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei piani e programmi (2010)</p> |
|---|---|--|---|

**Tabella 04- NATURA E BIODIVERSITA'**

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (general, e specifici)   | OBIETTIVI DI PIANO ED CORRELATI  | DETERMINANTI, AZIONI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE   | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari)   | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto   | INDICATORI DI CONTESTO   |
|--|--|---|--|--|--|
| <p>A - Conservazione e gestione delle risorse naturali</p> <p>B- Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità)</p> <p>C - Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS</p> | <p>Realizzazione di corridoi ecologici principali lungo i versanti della serra, per la connessione delle aree naturali ora insularizzate, e per la conservazione e valorizzazione delle invarianti strutturali costituite dai versanti accioli e dagli ambiti di pregio</p> <p>Realizzazione di corridoi di interconnessione attraverso il potenziamento dei lembi residuali di vegetazione spontanea sparsi nella trama agricola e presenti in particolare lungo le strade rurali e i muretti a secco</p> <p>Realizzazione di una rete ecologica urbana in modo tale da creare una continuità con il territorio aperto e averne l'obiettivo di mettere in relazione il verde pubblico, le essenze monumentali pubbliche e private, i giardini storici e i giardini privati, attraverso il potenziamento del corridoio ecologico lungo via s. Leonardo.</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle aree naturali e seminaturali esistenti nel territorio anche attraverso la promozione di progetti di naturalizzazione e qualificazione dei margini delle</p> <p>Promozione della fruizione delle aree naturali attraverso la realizzazione di una rete di mobilità dolce, ciclopedonale, da realizzarsi utilizzando i tracciati rurali esistenti e il sedime delle condotte AOP a tesse</p> <p>Riqualificazione ambientale e paesaggistica dei margini delle linee ferroviarie Sud Est e della Sp. 367 attraverso barriere di mitigazione degli impatti visivi e sonori</p> | <p><b>Determinante 1</b></p> <p>Realizzazione del progetto di rete ecologica</p> <p><b>Determinante 2</b></p> <p>Trasformazioni urbane sostenibili: Interventi sui tessuti edilizi esistenti, attuazione degli ambiti di trasformazione urbana (zona agricola, centro urbano e aree produttive)</p> | <p>Superfici naturali (quantità e variazione) (Ufficio Tecnico)</p> <p>Numero edifici dismessi recuperati e riutilizzati</p> <p>Superfici naturali (quantità e variazione) (Ufficio Tecnico)</p> | <p><u>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</u></p> <p>Arrestare la perdita di biodiversità in ambito urbano e rurale</p> <p>Arrestare la perdita di biodiversità in ambito urbano e rurale</p> <p>Realizzazione di nuovi spazi naturali in ambito urbano e nelle aree produttive</p> | <p>Indicatore di contesto generale</p> <p>%superfici aree naturali su superfici totali (Ufficio Tecnico)</p> |

Tabella 05 - PATRIMONIO E PAESAGGIO

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (generalizzabili e specifici)  | OBIETTIVI DI PIANO CORRELATI  | DETERMINANTI, AZIONI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE  | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari)  | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto generale   | INDICATORI DI CONTESTO  |
|--|---|--|---|---|---|
| <p><b>A- Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP</b></p> | <p><b>Patrimonio culturale</b><br/>           Incentivazione di azioni di conoscenza dei beni culturali e identitari nel territorio rurale, della risorsa acqua nei suoi aspetti storici, simbolici, etici, produttivi, della storia produttiva locale.<br/>           Promozione di incentivi e premialità finalizzati al recupero del patrimonio edilizio nel territorio rurale, attraverso rifunionalizzazioni a fini compatibili con le attività agricole, turistico-ricettive e culturali<br/>           Contenimento della diffusione insediativa dovuta ad attività produttive estranee ai contesti rurali</p> | <p><b>Determinanti</b><br/>           Individuazione, tutela e valorizzazione delle invariati del sistema del patrimonio storico-culturale:<br/>           - Elementi storici di attrezzamento del territorio<br/>           - Beni architettonici diffusi<br/>           - Aree di interesse archeologico<br/>           - Città storica<br/>           - Manufatti di rilevante valore per la memoria e l'identità della città</p> | <p>Quantità di beni appartenenti al patrimonio storico-culturale recuperati, sul totale di quelli esistenti.<br/>           (Ufficio Tecnico)</p> | <p>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</p> <p><i>Protezione e conservazione del patrimonio culturale</i></p> | <p>Indicatore di contesto generale</p> <p>Quantità di beni appartenenti al patrimonio storico-culturale recuperati, sul totale di quelli esistenti<br/>           (Ufficio Tecnico)</p> |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ (generali e specifici)   | OBIETTIVI DI PIANO CORRELATI  | DETERMINANTI, AZIONI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE   | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari) | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto  | INDICATORI DI CONTESTO  |
|---|---|---|--|---|---|
| <p><b>A- Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAAP Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP</b></p> | <p><b>Paesaggio rurale</b><br/>                     Valorizzazione paesaggistica dei versanti delle serre, anche attraverso progetti di rinaturalizzazione;<br/>                     Promozione di forme di tutela e di fruizione delle serre, valorizzazione delle culture estensive rappresentate dagli uliveti di antico impianto.<br/>                     Realizzazione di circuiti e itinerari tematici e territoriali finalizzati alla qualificazione, fruizione e messa in rete delle risorse paesaggistiche e dei beni culturali rurali e urbani, anche in collaborazione con i comuni contadini.<br/>                     Realizzazione di percorsi attrezzati ciclabili, pedonali, equestri, finalizzati alla fruizione dei beni paesaggistici e culturali e a rendere accessibili gli itinerari tematici e territoriali.<br/>                     Riquadrificazione e reintegrazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti ad elevato impatto ambientale e paesaggistico.<br/>                     Salvaguardia dei segni e degli assetti connotativi della terra agricola, incentivazione alla reintroduzione di colture e di coltivare di valore storico e paesaggistico, impense o in forte declino nel territorio.<br/>                     Disincanizzazione alla localizzazione nel territorio rurale di attività produttive non legate all'agricoltura e alle attività connesse.<br/>                     Regolamentazione della diffusione insediativa all'interno del territorio rurale, attraverso misure di indirizzo della nuova edificazione e la prescrizione di tecnologie e forme sostenibili e ecocompatibili.<br/>                     Incentivazione al recupero e al riuso del patrimonio edilizio rurale degli elementi storici di attrezzamento del territorio, dei manufatti della storia agraria per fini produttivi legati alla ricettività, al turismo culturale, all'agriturismo.<br/>                     Valorizzazione delle masserie, da intendere come presidi di conservazione e valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche dei contesti delle serre e della valle delle serre, attraverso progetti di usi ecocompatibili e sostenibili (agriturismo, turismo culturale ecc.).</p> | <p><b>Determinanti</b><br/>                     Definizione di obiettivi e prestazioni per i contesti rurali<br/>                     Nuova disciplina per la zona agricola<br/>                     Progetto di rete ecologica<br/>                     Progetto della rete della mobilità<br/>                     Individuazione degli obiettivi di qualità per il paesaggio e norme sull'inserimento paesaggistico degli interventi</p> |  | <p><b>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</b><br/>                     Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano e rurale di pregio e riqualificazione dei paesaggi degradati</p> | <p><b>Indicatore di contesto generale</b><br/>                     1. Diversità mosaico agro paesistico (1)<br/>                     2. Frammentazione del paesaggio (1)<br/>                     3. Proliferazione edifici in aree extraurbane (2)<br/>                     4. "Consumo di suolo" a opera di nuove urbanizzazioni (2)<br/>                     5. Dinamiche negli usi del suolo agroforestale (1)<br/>                     6. Esperienza del paesaggio rurale (1)<br/>                     7. Artificiosità del paesaggio rurale (1)<br/>                     (Ufficio Tecnico)<br/>                     (1) Già individuati per la tematica Suolo<br/>                     (2) Valutazione Ambientale Strategica del PPR, Gli indicatori per paesaggio rurale, in relazione alla redazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei piani e programmi (2010).</p> |

| OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' (generali e specifici)   | OBIETTIVI DI PIANO CORRELATI   | DETERMINANTI, AZIONI DI PIANO ED EVENTUALI MITIGAZIONI PREVISTE   | INDICATORI DI PROCESSO (per azione o gruppi di azioni ove necessari) | CONTRIBUTO DEL PIANO agli indicatori di contesto generale  | INDICATORI DI CONTESTO   |
|--|--|---|--|--|--|
| <p><b>A- Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP</b></p> | <p><b>Paesaggio urbano</b><br/>Riqualificazione ecologica e paesaggistica delle aree produttive esistenti (pianificate e non) e incremento dell'offerta di aree ecologicamente attrezzate per attività produttive, in contiguità con quelle esistenti.</p> <p>Promozione di interventi integrati di completamento e di riqualificazione urbana diffusa attraverso la promozione di interventi di recupero, riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio storico e riqualificazione dei suoi spazi pubblici</p> <p>Promozione di interventi integrati di completamento e di riqualificazione urbana diffusa attraverso la riqualificazione dello spazio costruito, la definizione di spazi e attrezzature pubbliche e l'individuazione di aree per il potenziamento della mobilità integrata nel tessuto urbano</p> <p>Promozione di interventi integrati di completamento e di riqualificazione urbana diffusa attraverso la conservazione e dei caratteri tipomorfologici dell'edilizia di tradizione e del verde privato interno alle corti (isolato salentino)</p> <p>Qualificazione urbanistica e architettonica degli interventi a vest alla città delle strade di collegamento intercomunale e ricomposizione del tessuto dell'accesso orientale alla città, comprensiva della riqualificazione urbanistica e architettonica della piazza della stazione, come nuova porta urbana.</p> | <p><b>Determinanti</b></p> <p>Definizione di obiettivi e prestazioni per i contesti urbani</p> <p>Nuova disciplina per trasformazioni urbane e delle aree produttive esistenti</p> <p>Attuazione degli ambiti di trasformazione</p> <p>Progetto di rete ecologica</p> <p>Progetto della rete della mobilità</p> <p>Individuazione degli obiettivi di qualità per il paesaggio e norme sull'inserimento paesaggistico degli interventi</p> |  | <p><b>Contributo del piano all'indicatore di contesto generale</b></p> <p><i>Tutela e valorizzazione del paesaggio urbano e rurale di pregio e riqualificazione dei paesaggi degradati</i></p> | <p><b>Indicatore di contesto generale</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Diversità mosaico agro paesistico (1)</li> <li>2. Frammentazione del paesaggio (1)</li> <li>3. Proliferazione edifici in aree extraurbane (2)</li> <li>4. "Consumo di suolo" a opera di nuove urbanizzazioni (2)</li> <li>5. Dinamiche negli usi del suolo agroforestale (1)</li> <li>6. Esperienza del paesaggio rurale (1)</li> <li>7. Articolazione del paesaggio rurale (1)</li> </ol> <p>(Ufficio Tecnico)</p> <p>(2) Già individuati per la tematica Suolo</p> <p>(2) Valutazione Ambientale Strategica del PPTR. Gli indicatori per il paesaggio. Indicazioni per la redazione delle Valutazioni Ambientali Strategiche dei Piani e programmi (2016).</p> |